

Il trionfo nelle coppe

Il ct Vicini commenta le imprese delle squadre italiane e non nasconde qualche preoccupazione
«Un momento straordinario per il nostro calcio ma non vorrei che a rimetterci fosse la nazionale»

Europa contro Mondiali

Dopo quello che è successo nelle coppe europee di calcio, di persone da sentire non ce ne sono molte in giro. Una di queste comunque autorevolissima, è Azelegio Vicini, il commissario tecnico della nazionale italiana. Gli abbiamo chiesto di esprimere un giudizio sulle imprese che porteranno Milan, Sampdoria, Juventus e Fiorentina a disputare le finali di coppa Campioni, coppa delle Coppe e coppa Uefa.

FABRIZIO RONCONI

ROMA. Signor Vicini, forse questa volta certi toni trionfalistici possono essere abbastanza giusti.

Riuscire a piazzare quattro squadre in tre finali di coppa è certamente un traguardo molto importante per il nostro calcio. Solo, nei toni trionfalistici, eviterei di inflare la retorica della sorpresa. Voglio dire che un trionfo del genere, per le nostre squadre, era abbastanza prevenibile. Questo lo dico per amor di coerenza, perché certe previsioni favorevoli io le ho sempre fatte. E per fare, ammetto poi che non fosse necessaria nemmeno troppa intuizione, perché in fin dei conti anche l'anno scorso avevamo tre squadre finaliste nelle tre coppe. Dico insomma che quelli ottenuti nelle notti di martedì e mercoledì sono risultati esultanti di un ciclo eclatante. Magari cambieranno i nomi delle squadre, ma anche il prossimo anno può darsi che riusciremo ad avere più di una squadra in finale.

Lei parla di ciclo eclatante. Come nasce un ciclo così?

Non nasce per caso, nasce solo con l'esistenza di una serie concomitante di fattori. Voglio dire che il nostro calcio è un grande calcio perché qui ci sono le società più ricche e meglio organizzate, i presidenti più intelligenti e astuti. Qui da noi esiste un movimento di tifosi che probabilmente non ha uguali in Europa. Tra un po'

avremo anche gli stadi più belli. E poi è vero che i giocatori sono strapagati, ma è anche vero che a questi giocatori puoi chiedere il massimo, puoi sempre tenerli sotto pressione. È con la concomitanza di questi fattori, con il loro intrecciarsi che il calcio italiano è cresciuto. Ora molti torneranno a dire e a scrivere che il nostro campionato è davvero il campionato più bello del mondo: io non so se è proprio così, per essere sicuri di certe cose bisognerebbe conoscere bene anche gli altri campionati. Ma di certo, questo campionato è il più difficile e il più importante.

Quanto ha influito la presenza di giocatori stranieri nelle finali di coppa di Milan, Samp, Juve e Fiorentina?

Complessivamente ha influito parecchio: questo lo dicono i fatti e lo ai fatti mi attengo.

Parliamo delle finali. Cominciamo da quella Uefa: in campionato sarebbe stata favorita la Juventus.

Probabilmente sì. Ma in campionato succedono cose diverse, la coppa è una competizione a sé. La Fiorentina si qualificata con un gol ogni due partite, ha lottato, ha sofferto, ogni sua partita è stato un miracolo di rabbia e di furberia. Toglierci le possibilità di vittoria finale mi sembrerebbe proprio un pronostico senza senso. Direi che la squadra di Graziani ha cinquanta probabilità su cento

di vincere.

A occhio il Milan potrebbe bissare la vittoria dello scorso anno.

La partita dello scorso anno fu un caso molto particolare, credo che fossero trent'anni che non ci fosse una finale di coppa dei Campioni così scontata. Il Milan vinse facile, magari il Benfica può opporre più resistenza della Steaua. Questo a chiacchierem sul campo può sempre succedere di tutto. Anche se poi sul campo ci andranno Van Basten, Rijkaard, Franco Baresi, e giocatori di quel tipo possono ampiamente influenzare un pronostico.

Lei era a Genova, ha visto la Sampdoria vincere. E l'avrà certo vista battere il Monaco

con un notevole cinismo tattico. Un buon indizio per la finale di Göteborg?

Sì, la Samp ha giocato una partita abbastanza diversa dalle sue... ha attaccato due volte e ha segnato subito due volte, poi ha tenuto bene il campo, soprattutto quando, nella ripresa, i monegaschi cercavano di spingere di più... Credo che una Sampdoria così, così spietata e calcolatrice, possa davvero andare in Svezia con buone speranze. E poi i doriani vorranno cancellare la delusione dello scorso anno, quando persero, e malamente mi sembra, contro il Barcellona.

Cosa pensa della condizione fisica di Vialli?

Perché, cosa dovrebbe pensarne?...

Che non è in una buona condizione.

Infatti non lo è, ma siamo nella normalità. Sta recuperando, Gianluca. È stato infortunato a lungo e ora sta recuperando...

Quattro squadre in finali di coppa, più il possibile apoggio scudetto: rischia di trovarsi a Coverciano soltanto con pochi italiani.

Sì, con pochissimi mi intimo. È un grosso problema. Non mi preoccupano i possibili infortunati, mi preoccupa il tempo sottratto al ritiro, al lavoro di amalgama della Nazionale. Ma che sarebbe finita così, che a Coverciano ci saremmo trovati in sette, otto, io lo sapevo da un anno. Da quando furono decise certe date...

Intanto godiamoci le coppe

RONALDO PERGOLINI

Èra già storico il tris di Coppe della passata stagione. Tre squadre italiane (Milan, Napoli e Sampdoria) nelle finali europee, con rossoneri e azzurri che riuscirono poi a conquistare Coppa Campioni e Coppa Uefa. Ma se quel tris era storico, con il poker calato tra martedì e mercoledì sera si sciolse nella leggenda. Bisogna riandare alla stagione '61-'62 per ritrovare un analogo precedente. Il primato, finora mai eguagliato, venne stabilito dalla Spagna che portò nelle finali delle coppe Real Madrid, Atletico Madrid, Valencia e Barcellona. I madridisti lasciarono poi la Coppa Campioni al Benfica, l'Atletico vinse la Coppa delle Coppe battendo la Fiorentina e il Valencia conquistò la Coppa delle Fiere (l'Uefa d'allora) superando, nella sfida "trifida", il Barcellona.

Per completare il quadro dei corsi e ricorsi storici bisogna ricordare che Juventus e Fiorentina ripeteranno per la quarta volta una finale di Coppa Uefa tra squadre della stessa nazione. Dopo la sfida spagnola tra Valencia e Barcellona, ci fu quella inglese tra Tottenham e Wolverhampton nel '71-'72 e quella tedesca tra Eintracht Francoforte e Borussia Mönchengladbach.

Esaurite le statistiche veniamo alle considerazioni. La soddisfazione per lo splendido *plein* è soffocata dalle preoccupazioni mondiali. Tutte queste finali che spazzeranno in tre riprese (9, 16 e 23 maggio) e il clima del raduno azzurro, non faranno male alla nazionale? Ma questo vale per i seguaci della setta «la botte piena e la moglie ubriaca». Il calcio, sottoposto ad una scientifica overdose, trova il modo di disintossicarsi con queste reazioni che, per fortuna, fanno saltare i conti di un calcio troppo calcolato.

Godiamoci questa abbuffata di coppe e poi giochiamoci i mondiali. Perché privarci del sale dell'imprevisto. Certo è più appetitosa la gallina-mondiale, ma intanto c'è quest'uovo europeo. È una concreta, tangibile affermazione del calcio italiano, seppure con gli innesti stranieri. Innessi, poi, che in diversi casi non sono stati così determinanti. La Samp ha conquistato la finale con il solo Katanec. La Juventus si è permessa il lusso di lasciare in panchina Zavarov. Se non è un successo italiano «doc», poco ci manca.



Azelegio Vicini alza le mani ma non per arrendersi. Dopo le affermazioni nelle Coppe europee toccherà a lui e agli azzurri

Il fischietto austriaco Kohl per la finale Milan-Benfica



Il 23 maggio Milan e Benfica si contenderanno a Vienna la Coppa dei Campioni di calcio. Così, anche in omaggio alla nazione che ospita l'atteso evento, la direzione della partita è stata affidata all'arbitro austriaco Helmut Kohl di Salzburg (nella foto), fischietto internazionale dal nome impegnativo (omonimo del primo ministro della Germania ovest). Kohl ha già diretto la finale di Supercoppa tra Milan e Barcellona ed è la terza volta che un arbitro austriaco è chiamato a dirigere una finale di coppa.

Basket La Jugoplastika concede il bis in Coppa Campioni

Il fattore campo non è stato sufficiente per lanciare il Barcellona verso la Coppa dei Campioni. Il massimo trofeo continentale è stato vinto per il secondo anno consecutivo dalla Jugoplastika che ha sconfitto a Saragozza (Spagna) per 72-67 il quartetto catalano. La squadra dalmata ha comandato il punteggio dal quinto minuto di gioco (40-36 il parziale del primo tempo) ed ha poi respinto la forte rimonta del Barcellona. Il migliore in campo degli jugoslavi è stato Toni Kukoc, autore di 20 punti. In attesa della finalissima, a Saragozza aveva tenuto banco il basket... parlato. Progetti e proposte a non finire, dal varo di un megatorneo precampionato itinerante (Barcellona, Roma e Salernico) aperto alle squadre di queste città con l'aggiunta di Real Madrid, Philips e Maccabi, all'allargamento a 12 squadre del girone finale di Coppa dei Campioni. Tra un mese la conferenza della Fiba a Lissabona chiarirà ulteriormente la situazione.

«Germanie unite alle Olimpiadi» Desiderio di primo ministro

Lothar de Maizière, primo ministro della Repubblica democratica tedesca, ha dichiarato che il suo nuovo governo farà di tutto per favorire la formazione di un'unica squadra tedesca ai Giochi olimpici di Barcellona del '92. «Dobbiamo avorare insieme alla Rfr per questo scopo», ha poi precisato de Maizière - «anche se l'unità politica delle due Germanie non è ancora stata raggiunta. Propongo inoltre una futura candidatura della città di Berlino come sede dell'Olimpiade perché, come futura capitale della Germania unita, sarà il punto d'incontro delle genti dell'Est e dell'Ovest».

Già un record nel Gran Premio di San Marino: il tutto esaurito

Ad un mese di distanza dal Gran Premio di San Marino del 13 maggio, il circuito Enzo e Dino Ferrari ha già fatto registrare un record: biglietti sono tutti esauriti e, tempo permettendo, nel fine settimana che include prove e corsa si prevede un afflusso di non meno di 200.000 persone in riva al Santuario. I paganti della scorsa stagione erano stati 198.000. Affari d'oro per i barattieri che vendono i biglietti della tribuna centrale a 500.000 lire. Anche la presenza dei giornalisti sarà da primato: già oltre 500 gli accreditati, compresi cinesi e sovietici.

Per i turisti di Italia '90 c'è anche un vademecum

L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha realizzato, insieme al ministero italiano del Turismo e dello Spettacolo, un utilissimo vademecum turistico-sanitario da distribuire ai tifosi stranieri che verranno in Italia in occasione del mondiale. La guida è stampata in 3 lingue (inglese, francese e tedesco) e verrà distribuita agli assessorati al turismo delle 12 città che ospiteranno le partite di Italia '90. La presentazione ufficiale dell'iniziativa è fissata per il 2 maggio alle ore 10.30 nella Sala del Cenacolo della Camera dei deputati a Montecitorio.

Presentato a Cosenza il Giro d'Italia delle donne

Dal 14 al 22 luglio si disputerà la 3ª edizione del Giro d'Italia femminile di ciclismo, organizzato dal «Velo Club-Donna Sport». La corsa è stata presentata ieri mattina nella sala provinciale di Cosenza, città dalla quale partirà la prima delle dieci tappe che porteranno al traguardo finale di Verona. Alle cerimonie erano presenti l'assessore allo sport della Regione Calabria, Aniello De Nitto, e l'assessore provinciale Adriano Aceti; la federazione era presente con il consigliere Panebianco e il presidente provinciale Serra. Piacevole la presenza delle «vicatrici» delle due precedenti edizioni Roberta Bonanomi (1988) e Maria Cannis (1989). Interessante il tracciato che si snoda per 700 km. Lungo la dorsale appenninica, toccando città quali Castrovillari, Sala Consilina, Salerno, Roccaraso, Chieti, Teramo, Viterbo, S. Quirico d'Orcia, Castiglione (dei Pepoli), Castelvetto, Modena e Verona. Oltre 20 le nazionali invitate a partecipare al Giro che riscuote una crescita continua di interesse.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue. 18,15 Tg2 Sportsera; 20,15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 15,30 Videosport: Nuoto sincronizzato, da Loano - Bici e bike - Pallanuoto, serie A; 18,30 Ciclismo, Giro di Puglia; 18,45 Tg3 Derby.
Italia 1. 23,05 Calciomania; 1,15 Basket Nba.
Odeon. 22,30 Forza Italia; 24 Odeon sport.
Tmc. 14 Sport News - 90x90 - Sportissimo; 21,30 Mondocalcio; 23,15 Stasera sport.
Capodistria. 13,45 Mon-gol-fiera; 14,45 Boxe di notte; 15,45 Tennis Atp; 16,45 Basket Nba; Lakers-Atlanta; 18,15 Wrestling spotlight; 19 Play-off; 19,30 Sportime; 20 Calcio tedesco: Kaiserlautern-B.Leverkusen; 22 Sottocanestro; 22,22 Il grande tennis; 24,10 Eurogolf; 1,10 Juke box.

BREVISSIME

Pallavolo. Doug Beal, tecnico degli Stati Uniti che vinsero l'oro alle Olimpiadi dell'84 e 88, allenerà la Mediolanum.
Eliminato Piatolesi. Al torneo di tennis diizza. È stato sconfitto dallo svizzero Jakob Hlasek per 4-6, 4-6.
Aletica. Lo statunitense Greg Foster, due volte campione del mondo dei 110 hs, è stato sospeso 3 mesi per doping.
Stadio Licata. La Prefettura di Agrigento ha concesso l'abitabilità del «Dino Liotta» che domenica riceve il Pescara.
Cinema sportivo. La 45ª edizione del Festival Internazionale si svolgerà a Torino dal 23 al 28 aprile.
Giro di Puglia. Michele Moro si è aggiudicato la 3ª tappa, Biadene-Ginosa di 175 km, con breve distacco sul gruppo.
St. I Graf. Ha detto che lascerà il tennis prima dei 30 anni e dopo una grande vittoria. Ora ne ha 21.
Paol Cayard. Il timoniere de il Moro di Venezia è al comando della Agy Cup in svlgimento a Rovigno (Yug).
Brian Shaw. Lo straniero de il Messaggero di Roma si è infortunato in allenamento ad una spalla. Dubbi per domenica.
La Cecchini passa. Al terzo turno del torneo di Eckerd (Florida) battendo l'olandese Ter Riet per 6-4, 6-2.
Play-off pallavolo. R risultati del secondo turno delle partite di semifinale: Sisley Treviso-Maxicono Parma 3-1 Philips Modena-Sernagiotto Padova 3-2.

Matarrese eletto vicepresidente Uefa

LA VALLETTA. Secondo previsioni, nel ventesimo congresso dell'Uefa, Antonio Matarrese è stato nominato vicepresidente dell'organizzazione, al posto dello scozzese David Will, dimissionario. Nominato di presidente per lo svedese Lennart Johansson. Una sorpresa, invece, per quanto riguarda gli altri tre vicepresidenti: sono stati riconfermati il cecoslovacco Vaclav Jira e il sovietico Nikolaj Ryashentsev, mentre Freddy Rumo ha rinunciato alla sua vicepresidenza in seguito alla decisione di Johansson di nominare Jira e Matarrese membri effettivi nel comitato di urgenza, e Rumo e Ryashentsev, membri

supplenti. Al posto del rappresentante svizzero, il neopresidente della Uefa ha nominato l'ungherese Bernd Millichip. Raggiante, per la sua nomina, il presidente della Federazione Matarrese. «Rumo non l'ha presa bene - ha detto Matarrese - è particolarmente arrabbiato con me. La nomina di Johansson, comunque, lo credo che abbia un preciso significato di serenità per un ambiente che deve crescere». La mossa è stata chiara per tutti: scegliendo il candidato svedese, e di conseguenza rompendo il fronte dell'«Entente de Florence» (la coalizione delle sedici nazioni dell'Europa oc-

cidentale, ideata dallo scomparso Artemio Franchi), il presidente della Federcalcio, Matarrese, ha sì favorito la nomina di Johansson, ma si è anche assicurato una crisi di vicepresidente. Importante soprattutto per la sua presenza nel comitato d'urgenza. Matarrese ha sottolineato che «questa elezione deve rappresentare un premio a tutta la federazione per il calcio italiano». Parlando poi dei programmi futuri, Matarrese ha detto che «è difficile per adesso fare programmi, ma vorrei ricordarvi che da quando sono nel comitato esecutivo dell'Uefa, sono stati fatti passi da gigante.

Un esempio? Prima dei quarti di finale le grandi squadre non si possono incontrare». Nel corso dei lavori di questo ventesimo congresso della Uefa, Matarrese ha irrotto proposto, in qualità di presidente della commissione calcio professionistico, un'indennità per i calciatori stranieri da tre a cinque milioni di franchi svizzeri. Una decisione: su questo argomento verrà comunque presa il prossimo 23 maggio, a Vienna, durante la prima riunione ufficiale del nuovo comitato esecutivo. Matarrese ha quindi parlato del successo italiano nelle coppe europee. «L'appetito vien mangiando».

ha detto Matarrese. «Sono ormai ore che ricevo congratulazioni. Tutti, in questo momento, guardano al calcio italiano con ammirazione, se permettono anche con una certa invidia. Il nostro accesso in massa alle tre finali è il risultato migliore che potesse ripagare i nostri sforzi. Gli sforzi della federazione e delle società, dei dirigenti, di tutti coloro che animano il nostro calcio. Un calcio forte e speriamo ancora vincente». Quando gli ha chiesto: «Ma tutti questi impegni non stresseranno i giocatori di Vicini?», lui ha risposto: «No, ma quale stress, sono giovani e forti, i nostri ragazzi, e non si stancheranno».



Lennart Johansson



Antonio Matarrese

Sampdoria. C'è ottimismo a Genova per la finale di coppa delle Coppe Boskov, Mantovani e la squadra ora vogliono il titolo sfuggito un anno fa

«Pronti per entrare tra i grandi»

Per il secondo anno consecutivo la Sampdoria ha saputo centrare l'accesso alla finale di coppa delle Coppe: e la Genova blucerchiata mercoledì notte ha festeggiato con grandi e chiassosi caroselli di auto nelle vie centrali della città. Da ieri mattina però Boskov, il presidente Mantovani e la squadra pensano già a Göteborg e all'Anderlecht. Mentre Vierchowod racconta la sua brillante stagione.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

GENOVA. Boskov & Samp. La ditta scopre altre affinità mentre il football italiano celebra il suo storico momento. Nessuno dei due ha mai vinto niente in Europa: fallì lo zingaro di Novi Sad quando era al Real Madrid, fallì con lui la Sampdoria l'anno scorso a Berna. Bacheche personali e bacheche di club senza trofei di questa portata, unico caso fra le 4 élite, ma non c'è proprio nulla di cui vergognarsi. Perché abbiamo raggiunto per la seconda volta consecutiva la finale di Coppa, un'impresa «di Milano», la squadra più forte del mondo», spiegava Fausto Prati, il libero d'emergenza cernato da Boskov. Esau-

belga non sia più impenetrabile come un tempo - anche se in compenso l'attacco... - e qui interveniva l'inseparabile Mancini a magnificare le doti del duo Vanderlinden-Degryse. Boskov invece sottolineava come a Göteborg la squadra di De Mos farà registrare un'importante assenza, quella del suo connazionale jugoslavo Jankovic, pure lui ex Real Madrid. «E sappiamo anche bene come giocano i nostri avversari, i loro schemi sono sulla fal-sariga di quelli di Ajax e Fsv Eindhoven, perciò ribadisco che abbiamo il 51% di possibilità di vincere il trofeo». L'ottimismo dell'imprevedibile Vu-jadin ieri era abbastanza condiviso dal presidente Paolo Mantovani. «L'anno scorso contro il Barcellona arrivammo "in cariola", quest'anno mi sembra che le cose stiano in altro modo». Il massimo dirigente-Samp, che in cuor suo spera (desiderio pressoché impossibile) di vedere a Göteborg anche Cerezo in campo, ha parlato per una mezz'oretta, complimentandosi coi tifosi come già nei giorni scorsi. «L'attaccamento ai colori della

società si misura con le sconfitte», non certo coi successi. L'anno scorso a Berna ci seguirono in 16mila, penso che in Svezia malgrado la lunga traversata non saranno molti di meno». Tuttavia i primi prezzi dei voli charter per Göteborg (andata e ritorno in una sola giornata) annunciati da un'agenzia parlano di 700mila lire, una cifra che potrebbe scoraggiare molti aficionados. «Io - continuava Mantovani - credo nel destino e nelle coincidenze: l'anno scorso la nostra avventura europea iniziò in traversata col Norkoeping, poi la Svezia giocherà i Mondiali da noi a Genova, insomma tutti questi segnali svedesi contengono qualcosa di buono, ne sono certo».

Un grande successo dei club italiani come aperitivo ai Mondiali? Ci ha pensato Vialli a chiudere il discorso con una battuta: «Penso di sì, mi auguro di sì: l'unico danno invece è per Vicini». A proposito di Nazionale, anche col Monaco Pietro Vierchowod è risultato il migliore in campo proprio sotto gli occhi del ct per il difensore è una stagione strepitosa.

«Confermo, anche se mi fa un certo effetto ottenere tutti questi consensi a ramini a 31 anni, con 13 campionati (10 in A) alle spalle. Per un difensore è comunque più facile, vedi l'esempio del tedesco Augenthaler, mettersi in evidenza nelle partite di Coppa: in Italia invece diventi famoso soltanto coi gol». Ma Vierchowod ha rimediato anche a questo. «Quest'anno ho già segnato tre volte in Coppa ed altrettante in campionato: dove ho realizzato finora 20 reti complessive che è anche il record assoluto per un difensore che non sia terzino fluidificante». Poi lo «zar» genovese ha concluso con alcune battute. «La cosa più difficile nel marciare Diaz è stato trattenermi dai rettilinghi: le gomitate: rischiamo l'ammorazione, non avrei potuto giocare la finalissima. Ramon è stato comunque una delusione. Gullit? Su quella vicenda andrò fino in fondo, è ora di finirla con gli stranieri che vengono da noi per fare soldi e sparlarsi dietro». E la Juventus? «Se Mantovani mi vuole cacciare, lo faccia. Io da Genova non vorrei muovermi più».



Loarboardo esulta dopo il suo gol che ha definitivamente piegato il Monaco

Tradizione da battere Anderlecht, bestia nera per le squadre italiane

Gli avversari e la Sampdoria sono dei veterani delle Coppe europee e, in quella delle Coppe, hanno conquistato due titoli, vincendo anche due Supercoppe sul finire degli anni settanta. Una squadra quindi che, in fatto di confronti internazionali, viene da lontano e che quest'anno ha guadagnato la finale eliminando per ultima la Dinamo di Bucarest a Bucarest, la formazione guidata da Mircea Lucescu, tecnico conteso da Bologna e Pisa.

L'Anderlecht di Bruxelles schiera in nazionale cinque giocatori tra cui gli attaccanti Van Der Linden (suo il gol alla Dinamo), e De Grysse, quest'ultimo richiesto anche sul mercato italiano. Con le italiane poi l'Anderlecht ha un bilancio estremamente positivo avendo eliminato, nelle ultime apparizioni, la Fiorentina nell'85 in Coppa Uefa, la Juventus nell'82 in Coppa dei Campioni, il Napoli nel '77 in Coppa delle Coppe.